

LAVORO

Prolungata fino a dicembre la cassa integrazione in deroga



La Miroglia di Castellaneta riconvertita: industria alimentare

La Regione assicura: "Garantiremo ammortizzatori sociali e formazione per i lavoratori"

“Lo stabilimento Miroglia di Castellaneta diventerà un'industria alimentare”. Questo l'esito del tavolo conclusosi a Roma al quale hanno preso parte, oltre alla Regione Puglia e al Ministero dello Sviluppo economico anche la Provincia di Taranto, i sindaci di Castellaneta, Ginosa e Laterza e i sindacati nazionali e provinciali di categoria. Parte così il processo di riconversione per le sedi pugliesi di Miroglia spa, azienda italiana di abbigliamento e tessuti, in crisi ormai da anni. Nell'accordo sottoscritto viene avviata la riconversione della sede di Castellaneta in industria alimentare ed è assicurato per i lavoratori il prolungamento della cassa integrazione in deroga, che scade il 18 agosto, sino alla fine dell'anno, in modo che siano garantiti gli ammortizzatori sociali sino alla fine delle trattative. Il tavolo, inoltre, ha incominciato ad esaminare le proposte di riconversione avanzate per Ginosa. Un tema che sarà affrontato in modo più approfondito a settembre, quando lo stato delle trattative sarà più avanzato. “La perseveranza della Regione nel ricercare soluzioni industriali alla crisi

di Miroglia – ha dichiarato la vicepresidente della Regione Loredana Capone – comincia a dare i risultati sperati. Gli stabilimenti di Ginosa e di Castellana devono continuare ad ospitare attività industriali ed i lavoratori devono essere impegnati in attività produttive capaci dare un futuro a loro ed alle loro famiglie. Abbiamo fatto un passo significativo e ci auguriamo di definire entro settembre la riconversione della sede di Ginosa”.

ALENIA - La Fim Cisl di Foggia esprime forte preoccupazione per la situazione della Simav S.p.A., azienda addetta alla manutenzione all'interno dell'Alenia di Foggia. Il sindacato accende i riflettori

sulla discutibile gestione dei contratti di lavoratori somministrati, scaduti lo scorso 30 giugno, che erano impiegati nel controllo del tridimensionale. Una scelta incomprensibile, a parere del sindacato: l'appalto da parte di Alenia è stato recentemente rinnovato e poiché si tratta di lavoratori particolarmente qualificati e in

possesso di certificazione per lo svolgimento delle specifiche mansioni. La Fim contesta l'utilizzo, in sostituzione di alcuni lavoratori lasciati a casa, di altri privi di certificazione e provenienti da altre Regioni, e quindi in regime di trasferta e con conseguente aggravio di costi.

OM MODUGNO - “Piena solidarietà ai lavoratori e un appello per un impegno comune di tutte le Istituzioni per la vertenza dell'Om Carrelli Elevatori di Modugno”. Il vicecapogruppo vicario del Pdl alla Regione, Massimo Cassano, rilancia il rischio che “da settembre circa 320 lavoratori potrebbero perdere il lavoro in un momento tanto difficile per l'economia delle famiglie del Mezzogiorno e della Puglia. Il nostro appello – dice Cassano – è al Comune di Bari, ma anche alla Regione, affinché si impegnino a convocare l'azienda e verificare ogni utile percorso per scongiurare i licenziamenti”.

SANITA' - Il segretario generale dell'Usppi, Nicola Brescia, chiede un'audizione alla Commissione sanità della Regione, per “rivedere le procedure con le quali la Regione Puglia ha stabilizzato i medici e gli infermieri pugliesi” che adesso rischiano di perdere il lavoro in seguito alla sentenza della Consulta i cui effetti sono stati ridiscussi dal governo nazionale nella manovra finanziaria.



L'assessore Capone: “Ripagata la perseveranza della Regione”